

Siddi: è stato come un colpo di lupara

IL SINDACATO

ROMA «Un atto vergognoso, una pagina triste, tornano i forcaioli. Se davvero si volesse andare avanti su questa strada la nostra risposta sarà durissima». Al telefonino trapela quasi incredulità dalla voce di Franco Siddi, segretario della Fnsi, il sindacato dei giornalisti.

Al di là dell'indignazione, come valuta il voto di ieri? L'ennesimo scontro di una corporazione contro un'altra?

«Ma è ora di smetterla con queste semplificazioni. Forse nel dipingere la realtà in questo modo i giornali e anche forme di giornalismo esasperato hanno giocato un ruolo, lo ammetto. E tuttavia...».

Tuttavia?

«Tuttavia non è possibile che

qualsiasi confronto o scambio di opinioni si trasformi in uno scontro fra tifoserie, fra eserciti contrapposti».

Cosa vuol dire?

«Che così non si colpisce la casta dei giornalisti ma la libera stampa che ha la missione di controllare i pubblici poteri. Poi magari lo fa con mille limiti, ma così davvero si colpiscono gli strumenti della libertà di un Paese».

Resta il fatto che a molti parlamentari non è sembrato vero di poter colpire, o se non altro



**I FORCAIOLI
SAPPIANO
CHE NON
L'AVRANNO
VINTA**

Franco Siddi
Segretario Fnsi

di dare un segnale in tal senso, i giornalisti.

«Non c'è dubbio. Un segnale contro, rancoroso e vendicativo. Un segnale che ricorda certi attentati vecchio stampo. La Lega e l'Api hanno costruito un muretto a secco dal quale poi, improvvisamente, è spuntata una lupara».

E ora cosa succederà?

«I forcaioli sappiano che non l'avranno vinta e che dovranno pagare un conto molto alto perché è l'opinione pubblica che non tollererà queste sortite. Stavolta a non restare impuniti saranno proprio loro, come deve capitare a chi considera l'informazione un nemico da contrastare e sconfiggere e non un bene essenziale per la libertà di tutti».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA